

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono indennizzate.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., dal libraio Giuseppe Francherini in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 21 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. R. decreto 25 aprile, col quale l'assegno per il mantenimento della R. Scuola del sordomuti, annessa all'Albergo dei poveri di Napoli è portato a 17,772 lire a datare dal 1 genn. 1877.
3. Id. 25 aprile, che, a cominciare dal 1° maggio, all'Istituto tecnico di Messina aggiunge una cattedra di lettere italiane.
4. Id. 7 aprile, che concede al Consorzio degli utenti l'acqua del fiume Tenza la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e forme fiscali.

5. Id. 2 maggio, che concede al Consorzio delle praterie di Correggio (Reggio Emilia) per la irrigazione dei terreni, facoltà di riscuotere il contributo coi privilegi e le forme fiscali.
6. Id. 9 maggio, che erige in corpo morale l'Ospizio marino di Fano per la cura dei fanciulli scrofosi.

La Direzione dei telegrafi annuncia che col 19 c. vennero attivati, con orario limitato di giorno, i seguenti uffici telegrafici: in Giosa Jonica (Reggio Calabria) ed in Sale (Alessandria).

DALLE ALPI AL MARE

NOTE PER ISTRADA

Caorle, 20 maggio.

A San Vito iersera il telegrafo battuto da un nostro uomo di fiducia, che ci aspettava per farsi quarto nella nostra compagnia, dove non credate che mancasse l'elemento giovane, che eravi rappresentato dal dott. Alborghetti, aveva risposto che a Portogruaro la barca era pronta per trasportarci a Caorle mèta della nostra gita. La campagna nei dintorni di San Vito ci apparve tutta un rigoglio di vegetazione. Con quelle acque scorrenti limpide qua e là, colle boschette animate dai rossignoli e da altri cautori, coi contadini che si dividono le opere diverse, che ora si vanno accumulando e con due buoni cavalli che ci facevano pronto l'andare, ci parova una delizia il cammino.

Nei pressi di Ramuscello, dove il gelso e la vite suppliscono per cura dei conti Freschi alla poca ricchezza del suolo, che sente le antiche invasioni delle ghiaie del Tagliamento, vediamo ancora le tracce della gragnuola d'anno. Mandiamo un saluto al vecchio Amico del Contadino, che ci diede il primo giornale friulano ed al valente suo figlio, ed uno a Bagnarola a quel buon parroco ab. Cicuto, che alterna la cura delle anime con quella dei bachi, come facevano molti dei nostri vecchi parrochi del Friuli, i quali insegnavano ai loro parrocchiani coll'esempio e con opportuni suggerimenti il modo di coltivare con maggiore profitto i campi. Nella mia giovinezza ne conobbi parecchi di questi ottimi preti e me li ricordo con affetto reverente. A me pare, che questo fosse uno dei migliori modi di esercitare la carità del prossimo.

La stessa guida morale guadagnava assai dai

benevoli ed autorevoli suggerimenti cui il parroco dava loro. Un altro ne ricordo, l'ab. Quaglia, cui premiammo nel 1858 come valente frutticoltore alla esposizione agricola di Cividale.

Ricordo qui volentieri che in quella occasione mi trovai nella notte scura solo a respirare un po' d'aria sul Ponte del diavolo, cantato in una sua ballata da Francesco Dall'Ongaro. Stavo silenzioso a contemplare il cielostellato nel quale brillava di sua pallida luce una cometa, che aveva una coda... ma di quale! Meditavo sugli avvenimenti di cui era presagito l'avvicinarsi da chi s'intendeva un poco di meteorologia politica. Ad un tratto fui sorpreso dall'arrivo di uno degli amici di Venezia del 1843, a me noto da oltre dieci anni prima, e con cui doveva trovarmi pochi a Milano nel 1859. Era il co. Zillio Bragadin, il quale riconosciutomi, mi chiese: Che cosa guardi in cielo?

Risposi: La stellina d'Italia che sorge e che predice futuri e prosperi avvenimenti alla patria nostra.

Più tardi mi disse, che avevo fatto da profeta. No, gli risposi, ma soltanto da osservatore del cielo politico.

Torniamo ai nostri parrochi: i quali non leggevano allora né la Unità di Don Margotti, né altri simili fogli battaglieri, ma erano però molto buoni cristiani. Ahimè come di tali se ne va perdendo la razza!

Tocchiamo Cordovado e ricordiamo che non lungi dev'essere la fontana di Venchiaredo, sicché pensammo ad Ippolito Nievo, ed a tutti quei giovani, i quali sapevano e facevano molto e bene per l'Italia, senza punto fare una speculazione su di lei. Io pensai allora anche ad un altro amico vivente e nipote del mio amico di San Vito, e gli mandai col cuore un saluto. Egli ebbe più volte la bontà di ricordarmi che, se aveva lasciato la scuola per combattere a Marsala, a Calatafimi, a Palermo, al Volturno era perché nella età giovanissima aveva appreso in casa mia che cosa la nuova generazione doveva all'Italia. Questo ed altri simili mi sono tra i più cari ricordi non soltanto, ma tra le più belle compiacenze della vita.

Ma di questo passo ci approssimiamo a Portogruaro, dove la prima e ultima volta ero passato più di quarant'anni prima. E qui una folla di pensieri di due diverse epoche della vita in cui soggiornai per tempo non breve a Venezia, dopo l'università e durante l'assedio. Non potevano a meno di venirmi in mente gli studii solitari della gioventù ed il resistere ad ogni costo e gli uomini d'allora, tra i quali avevamo tanto ricordato la sera prima un uomo venerabile, Niccolò Tommaseo, al quale sta per erigersi un monumento a Settignano ne' pressi di Firenze. Alla nostra generazione quell'uomo era stato il vero educatore; e con Pierviviano Zecchini s'aveva rammentato di lui tante cose finché si ha vita indimenticabili. Questo terro di affetti, di pensieri e di memorie è la ricchezza dei vecchi. Lungo il cammino avevamo ricordato anche il Besenghi ed il Venanzio.

Entrati a Portogruaro, che laggiù conserva ne' suoi edifici tante tracce d'una civiltà ora-

mai antica, pensammo come il Lemene su cui siede la figlia della distrutta Concordia, non era che la continuazione marittima della via commerciale del Canale del Ferro da me pochi di prima percorsa in parte sulla ferrovia. Il commercio, barcaiuolo, meno quello delle granaglie, e del pesce, è ora perduto per Portogruaro ma in compenso è diventato centro dei nuovi progressi agricoli della Bassa. Portogruaro, se bene aggregata alla Provincia di Venezia, fu ed è Friuli; perché le nostre acque scolano in mare sul suo territorio, e questo ha interessi comuni col nostro. Ma se Venezia manderà la ferrovia bassa anche in questa zona, come l'ha tutto l'Adriatico, essa gioverà molto a sé medesima accrescendo il valore di tante terre, dove, oltre alle già fatte, vi sono molte altre conquiste da farsi.

Ma non è tempo da perdere; e noi montiamo sulla barca e non sostiamo che a Concordia Sagittaria, dove ho già occasione di vedere di quanto è progredita l'agricoltura a confronto di quaranta anni fa. Questi paesi, che hanno ora anche delle buone strade, mi paiono più sani di prima. Né il Sindaco che fu di quel paese, sig. Bonaventura Segatti, cui saluteremo al ritorno, ci avrebbe perdonato, se non avessimo visitato il sepolcro scoperto a Concordia. Fra quelle tombe, le di cui iscrizioni io non ebbi la pretesa di decifrarne, rinvenni però che assieme all'avv. Bertolini avevo visitato nel suo palazzo de' Cesari il senatore Rosa; il quale gradi molto di leggere alcune di quelle iscrizioni da lui apportategli.

« Andiam, che la via lunga ne sospinge »; e noi entrammo colla barca nel canale della Cavallera, vediamo laggiù da una parte di bei gelsi e viti e più sotto delle rotaie che prendono il posto delle paludi, in parte per virtù del sindaco di Portogruaro sig. Fabris dei signori Persico, Berchet, Segatti ed altri del paese, in parte mercé l'industria di alcuni che vi vennero da Ravenna. L'agricoltura scende sempre più a nuove conquiste. Alla destra vediamo una magnifica boschetta del sig. Segatti, la quale ci fa pensare che in quelle Basse, se la risata può preparare il prato, gli impianti dei boschi possono anch'essi dare un frutto non lontano, preparando per poi altre coltivazioni.

Certo tutti quei fondi sono fertilissimi, ma le grandi riduzioni non si operano tutte ad un tratto, perché esse demandano molti capitali e molte braccia ed associazioni e consorzi per procacciare con minore spesa arginature, canali di scolo e tutto ciò che possa liberare quei fondi dal sovrchio delle acque. Tutto questo non è da tutti e non si fa in poco tempo, e non si opera cogli sforzi soltanto individuali. I progressi si fanno a norma che la terra paga le prime spese, e purchè si continui sempre, la buona economia insegna ad operare un poco alla volta. La trasformazione del suolo e della sua coltivazione, che deve proporzionarsi anche ai vantaggi graduati ed agli incrementi della nuova popolazione che ci vuole a lavorare quel suolo guadagnato ad una produzione, che non è la spontanea della natura abbandonata a sé stessa.

fratelli. Al modo che in sifatte stamberghe, i semi spruzzati dai vivai di *pennicillo* attecchiscono pronti sulle frutta, e sulla pasta del pane; quelli de' vivai di *mucori* ammantano i formaggi; quelli de' vivai d'*aspergillo* crescono sui sevi; e quelli della *serrazia* rendono non di rado le minestre, e le polente quasi a colpo d'occhio *porporine*; così le sementi de' vivai d'ustilago traversanti l'aria delle cucine gli è ben naturale prediligessero le polente perché fatte da quel mais ad esse cotanto gradito. Da quell'epoca, negli abituri rurali (ridotti a così miserevoli igieniche condizioni) le minestre, e soprattutto le polente, pel microscopico attecchimento delle ustilagini mangereccie, diventaron diurnamente funginizzate, servirono di veicolo alla funginizzazione del colon, il quale, come i cavalli del Messico, incontrò le scottature solari alla pelle, d'onde i riverberi di tali ustioni alle intestina, e successivamente le abberazioni mentali. L'uomo pellagroso è alla fin fine, patologicamente, il cavallo enmaizado; la pellagra si è l'enmaidatura; ossia uomo e cavallo, per eventualità, acquistano la funginizzazione propria de' funghi, e sotto irradimenti vividi solari corrano pericolli analoghi a quelli noti nei funghi. L'uomo poi che, per quanto sia rozzo, pure i rapporti tra acqua e fuoco li conosce, martoriato dagli intimi scettori, agogna ne' suoi deliri di gettarsi nell'acqua. — Col sopravvenire dell'inverno nè il sole sferza più abbastanza per accender le fungine, né le polente riescono gran fatto funginizzate perché i vivai delle muffe pas-

Noi scendiamo nell'ampia laguna con vasti canali intrinsecati da paludi e valli. I diversi uccelli marini attraggono la nostra attenzione. Si parla delle caccie cui i nostri amici vanno a fare fino laggiù. Si vedono qua e là pescatori sia colle reti, sia che piantano i *cogoi* (nome che può ricordare il *cogere*, in quanto costituiscono il pesce ad andare in trappola) altri che dalla barchetta aspettano che il pesce venga all'amo.

Un vecchietto, che solitario attende a quest'ultima pesca, alla nostra domanda, se ha fatto buona preda, risponde: un *baicolo*, che è quanto dire un *branzin* dei piccoli. Invece più tardi abbiamo veduto che aveva preso un pesce di cinque chilogrammi e mezzo, che prese la via di Venezia. Chi sa chi era l'epulone, che doveva arricchirne la propria mensa? Era insomma un pesce, il quale poteva figurare sulla mensa di un padre priore, o su quella di un cardinale, e che avrebbe potuto passare perfino *sub annulo piscatoris*. Ma dei pesci ce ne siamo provvisti anche noi, ed i Chioggiani ci hanno venduto delle soglie di prima qualità. Abbiamo passato il porto di Falconera, tocchiamo quasi Caorle, ma mandiamo colà la nostra barca e noi, passato un ponte sul Livenza, prendiamo pedeschi sotto il raggi del cocente sole la via del grande stabile delle Assicurazioni, costeggiando appunto il Livenza che serve ad esso di confine.

E qui vi domando, o piuttosto, se credete meglio, vi concedo, un respiro, giacchè la mia predica ha tre punti e fors'anche non le mancherà la perorazione. Vi dico solo, che il mare l'ho sbirciato per l'apertura del porto di Falconera e che veggio di qui le due Alpi al Mare, da Camporosso a Caorle è adempiuto. Del resto del caro pellegrinaggio ve darò contezza più tardi, od al mio ritorno.

V.

NOTIZIE

Roma. Il Secolo ha da Roma 22: Si da per positivo che il Consiglio dei ministri abbia accettato lo scrutinio di lista. L'esposizione finanziaria è prossima: vi sarà annunciata la riduzione del quarto della tassa del macinato, e verrà ricostituito il comitato per l'applicazione del pesatore. È definitiva la nomina dell'on. Speciale al segretariato generale della istruzione pubblica. Si assicura che il Consiglio di Stato nella abbia deliberato sul ricorso presentato dai molti padri di famiglia genovesi per protestare contro la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole comunali. Il relatore non avrebbe ancora presentato il suo rapporto.

Nelle nuove costruzioni le linee di prima categoria sono le seguenti: Novara-Pecio, Roma-Sulmona, Vallefiuma-Caldare: in tutto 337 chilometri con una spesa di 115 milioni. Quelle di seconda categoria: Parma-Spezia, Firenze-Faenza, Codola-Nocera, Eboli-Reggio: in tutto chilometri 734, colla spesa di 287 milioni. Di terza categoria: Ivrea-Aosta, Sondrio-Colico, Colico-Chiavenna, Belluno-Treviso, Terni-Rieti-Aquila.

sano ancor essi in letargo, perciò i cibi tornano cibi puri, ed il povero pellegrino gode di dolcissima tregua. Ispezionando in estate col microscopio i terricci de' muri, le arie, e le polente delle cucine si in città che nelle villereccie cattapecce, nelle città trovansi sporule, volve, stipiti, capelletti, e sviluppi fungosi, ma radi e così trasparenti da parere di vetro, nelle cattapecce all'incontro tutte le fungosità spiegano un color cupo di cannella che è caratteristico della fungina, i capelletti perdono per ciò ogni trasparenza, e sino ogni sporula ha il suo punto centrale funginoso. Le polente di tali abituri, guardandole orizzontalmente verso la luce, appaiono già ad occhio nudo, mentre si raffreddano, *pelose*, ed ogni pelo è un *conzetto* di fungherelli; dire il numero di spore, e di volve che galleggiano in quelle arie; dire nel terriero di quelle pareti, l'emporeo micologico che si racchiude, è impossibile. Il positivo si è che, micologia, microscopia, e fisica medica colmano concordi nell'erigere la teoria della funginizzazione, e a rischiare l'origine della pellagra.

Dal non farne il Selai il più piccolo cenno è da arguirsi che la ignorai, come da certi suoi passi ove tocca di cose alle quali avrebbe dato ben altra estensione, e conclusioni più cibrate. Dove consiglia venga il sorgoturco dissecato al forno prima di riporlo sui grani, soggiunge: « Così se il cereale tiene in sé germi di funghi questi vanno totalmente distrutti; e non è più il caso che possano nuovamente svilupparsi.

APPENDICE

ESAME DELLA RECENTE TEORIA DEL SELAI

SULLA CAUSA DELLA PELLAGRA

PER

ANTONIO GIUSEPPE BOTTO. PARI

LETTERA

Al chiarissimo sig. dott. Giustiniano Grosoli di Carpi, letteta all'Accademia di Udine nell'Adunanza 10 maggio 1878.

(Cont. vedi n. 123).

Sui gambi del frumentone, peculiarmente negli anni piovosi, svolgono in copia quelle borse, grandi come grosso pero, addomandate *Carbone*, che sono emporei di semenzine dell'*Ustilago maidis*. Cotesta ustilagine tiene in sé in gran copia il principio estrattiyo de' funghi, chiamato *fungina*. Bracconet estrasse da' funghi grandi un 30 per cento di fungina, Bonafous ne la estrasse proprio dai semi delle borse *Carbone*. La fungina poi è una sostanza azotata, quindi nutritiva, ma nello stesso tempo gode d'una fisica proprietà assai pericolosa, cioè d'essere un *Esca* che s'accende a 45° R. Basta approssimarvi una candela perché arda, nè la salva l'esser immersa in umori quando poggi su letto caldo, e ne la percuota il sole coi vividi suoi raggi. Perciò, durante il solione, tutti i funghi

Avezzano-Roccasecca, Messina-Patti-Certa; in tutto chilometri 574, col costo di 127 milioni. La quarta categoria comprende 25 linee, con una percorrenza di 1400 chilometri, ed una spesa di 219 milioni. Finalmente la quinta categoria comprende 20 linee, con un tracciato di 800 chilometri ed un costo di 90 milioni. Per la seconda categoria restano a carico dei comuni e provincie 28 milioni e settecentomila lire, per la terza 25 milioni, per la quarta 77 milioni, e per la quinta 50 milioni circa. Il riparto fu distribuito secondo la scala decrescente del costo chilometrico già da me segnalatovi.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: Il principe Ruspoli, facendo funzioni di Sindaco di Roma, e l'onorevole senatore Finali, assessore per le finanze, conferirono ieri con l'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio, circa le grandi costruzioni che debbono farsi in Roma. L'onorevole Cairoli promise loro l'appoggio del Governo, e li invitò a fargli una proposta concreta su quell'argomento. Il progetto delle nuove costruzioni da farsi in Roma è completo, e le voci contrarie, come in proposito, sono prive di fondamento. Manca soltanto la relazione finanziaria, intorno alla quale si sta lavorando.

— Togliamo dalla *Liberia* il seguente aneddotto: « Il generale Kanzler soleva accompagnare spesso il Papa nella sua passeggiata in giardino. A Leone XIII questa compagnia del cosiddetto ministro della guerra non è mai garbata troppo. Sperava che il generale se ne accorgesse da sè; ma poiché questa speranza è andata a vuoto, Leone XIII uno di questi giorni si rivolse al Kanzler, e gli disse: « Sa, generale, io amo passeggiare coi miei preti; un ministro della guerra del Papa nelle condizioni presenti non mi piace troppo. Non si dia pena adunque ad accompagnarmi... Voglio passeggiare coi preti; ha capito, generale, coi preti... » Il generale Kanzler cerca un appartamento fuori del Vaticano ».

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 22: La presidenza del Municipio si è abboccata col ministro dell'interno Marcere, sulla festa dell'anniversario della distruzione della Bastiglia. Il ministro sostiene che la festa era ineopportuna e la deliberazione illegale. Allora il Municipio, che deve rinunziarvi, ha deciso di volgere tutte le sue cure a rendere splendida la festa delle ricompense all'Esposizione.

Si ritiene che fra breve Mac-Mahon inviterà a un banchetto Gambetta e la commissione dei bilancio. Sarà la prima volta che Gambetta andrà all'Eliseo.

Russia. Schuvaloff ha portato a Londra le controposte del gabinetto russo. Secondo un di spaccio della *Deutsche Zeitung* esse sarebbero: La Besarabia rimane alla Russia che si adatta alle anteriori disposizioni sulla navigazione danubiana; la Bulgaria al nord dei Balcani viene costituita secondo le disposizioni della pace di San Stefano, e comprende Varna e Sciumla che saranno occupate per cinque anni da truppe russe. La Bulgaria meridionale è costituita a Karinakanal secondo lo statuto del Libano promulgato nel 1861 da lord Dufferin. Circa gli ingrandimenti della Serbia e del Montenegro decide il congresso, che dovrà rispettare la promessa personale dello Czar di lasciare Antivari al Montenegro. Il congresso deciderà pure circa gli ingrandimenti della Grecia. I Dardanelli ed il Bosforo vengono aperti a tutte le potenze, con cui la Turchia è in pace. Il congresso dovrà raccogliersi, secondo le proposte russe, a Bruxelles, in giugno.

Turchia. Il corrispondente della *Agen. Russa* le scrive da Costantinopoli: La nostra posizione è molto critica: le notizie che giungono dal campo russo fanno ritenere per certo che se i turchi non cedono alle domande dei russi

questi avanzaressero immediatamente. Alcuni generali turchi, e specialmente Osman pascia, ritengono che le truppe turche non potrebbero resistere all'invasione, ed il Sultano non vi si opporrà certamente; ma se egli ceda, corre rischio di vedere scoppiare la rivoluzione in paese. La situazione è talmente tesa che molte persone si mettono in salvo nelle isole.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 43) contiene:

(Cont. e fine).

348. **Accettazione di eredità.** L'eredità abbandonata da Majetti Gioacchino morto in Roveredo nel 24 agosto 1873 senza testamento fu dalla di esso moglie Caterina Redivo accettata col beneficio dell'inventario tanto per sé che per conto dei minori suoi figli.

349. **Avviso d'asta.** Presso il Municipio di Muzzana del Turgnano il 4 giugno p.v. avranno luogo gli incanti per la vendita di passa 272 e tre quarti legno morello (ciascuno di metri cubi 3.40) confezionato ed accatastato nei boschi comunali Baredi e Leonardina. Il legno sarà venduto in sette distinti lotti. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi aumenterà di più il prezzo ridotto a lire 10 per passo.

350. **Strada obbligatoria.** Il Prefetto della Provincia di Udine avvisa che il progetto tecnico di costruzione della strada comunale obbligatoria detta di S. Paolo che da Varmo mette al Passo a barca sul Tagliamento, trovasi depositato presso la Prefettura di Udine ove rimarrà esposto per 15 giorni, affinché chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e produrre ogni creduta osservazione.

351. **Estratto di Bando.** Ad istanza di Anga Jauda-Seidl di Konopisch, erede del defunto Antonio Walter creditore esecutante, sarà tenuto, in confronto di Teresa Bertuzzi-Balduino di Firenze e degli eredi di Angelo Bertuzzi, nell'udienza del 28 giugno p.v. del Tribunale di Udine il pubblico incanto per la vendita di alcuni immobili siti in Comune Censuario di Udine.

352. **Nota per aumento del sesto.** Nella esecuzione immobiliare promossa da Chiaruttini dott. Antonio ingegnere di Udine contro De Checco Antonio di Chiasiellis, in seguito a pubblico incanto fu dichiarato compratore degli stabili posti in vendita il signor De Checco Giov. Batt. su Pietro-Antonio di Chiasiellis per il prezzo di lire 18.500. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale coll'orario di ufficio del 1 giugno p.v.

353. **Avviso d'asta.** Il 15 giugno p.v. presso il Municipio di Cassacco avrà luogo pubblica asta per l'appalto del lavoro di riato d'un tratto di strada nell'interno dell'abitato di Montegnacco e di riato della strada in Raspano detta dei Paschi. Il prezzo a base d'asta per primo lavoro è di lire 1626.67 e quello per il secondo di lire 3832.72.

N. 4102 XXI.

Municipio di Udine

AVVISO.

Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina, in base dell'articolo 87 della Legge 20 marzo 1864 sulla pubblica sicurezza quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia detta di Palma alla località detta in Planis, e nell'altra detta di Udine fuori della Porta Grazzano alla località sottocorrente al mulino detto del Capitolo.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve

stasi, così non occorrono nemmeno per intendere l'atteggiar di quelli. E quando anche si volesse insistere su tale bisogno perché, malgrado il medesimo letto, qui non nasce che il pennicillo, là solo l'aspergillo, altrove solo l'oidio, e via discorrendo? Più che il chimismo giova attenersi alla fisiologia vegetale e nel caso nostro alla *Micologia*. Anzi, nel caso nostro, alla micologia sarà gioco fara rivolgersi due volte, la prima per valutar le mufse de grani e delle farine cioè di quelle che restan poi distrutte durante il cuocersi, si delle polente sui focolai, come dei pani nei forni, la seconda per valutar le mufse che sui pani, sulle minestre, sulle polente, vengon disseminate dopo delle cotture, e che in unione ai cibi entrano negli apparati digestivi dotate di tutte le loro attività. — Pur troppo i pellagrologi precipitosi si perdettero a derivare la causa della pellagra dalla *I. Serie* micologica, vale a dire da quella che muore e va distrutta durante il cuocersi de cibi, e lasciaron in non male la *II. Serie* vale a dire quella la quale, dopo le cotture in circostanze favorevoli nasce sui cibi, passa integra nelle ingestioni, e nutre dannosamente perché contiene un esca. Ne derivò che, i mezzi stati proposti ed attuati per isradicare la pellagra combattevano e combattono contro un *Fantasma* stornando l'attenzione dalla causa vera, che rigogliosa e preservata, ingigantisce, d'onde l'impero progressivo del flagello.

(Continua)

essere decentemente coperto da adatti indumenti.

4. Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell'articolo 117 della Legge suddetta con pena di polizia.

Dal Municipio di Udine il 21 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco. Tonutti.

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in straordinaria adunanza pel 28 corr. maggio alle ore 9 ant. nella Sala Bartolini. Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi:

Seduta pubblica.

1. Ricostruzione della Loggia Comunale e deliberazione sulle spese occorrenti per ultimarla.

2. Sussidio annuo alla Metropolitana e deliberazioni.

3. Ristori alla Metropolitana.

4. Soppressione del Vicolo fra le Vie Villalta e Zorutti e vendite del fondo relativo.

5. Progetto di Statuto per l'ascito Venturini dalla Porta.

6. Informazioni e proposte intorno allo Stato della Casa delle Zitelle.

7. Proposta sul pagamento del sussidio della ferrovia Pontebbana.

8. Maggiori spese per i locali delle scuole Comunali e mezzi di pagamento.

9. Espurgo, riato della chiavica della piazza Antonini e lungo i fondi Florio e Pecile, spese e mezzi di pagamento.

10. Aumento dello stipendio per l'ingegnere Municipale applicato.

11. Sistemazione dei mercati d'animali e delle località ove si tengono.

12. Ritiro della fronte della casa e cortile al n. 45 di Via Aquileia.

13. Riato della strada di circonvallazione esterna del piazzale d'Aquileia fino alle case Roiatti e illuminazione notturna.

14. Strada interna e ponte sulla roggia in Godia.

15. Sistemazione del tratto di sponda della roggia fra il ponte d'Aquileia e quello di casa Balllico-Casara.

16. Compimento della sistemazione della strada e scoli di Via Gemona.

17. Marciapiedi lungo la Via Bersaglio.

18. Concorso alla erezione di un monumento a Lamarmora.

19. Domanda del Consorzio reale perché il Comune intervenga nel prestito che deve contrarre per costruire la pescaia nel torrente Torre.

20. Sulla gestione della eredità Agricola.

21. Resoconto della amministrazione della Cassa di Risparmio 31 dicembre 1877.

22. Resoconto morale, rapporto dei revisori, Conto consuntivo 1877.

23. Comunicazione del Consuntivo 1876, e bilancio preventivo 1878 della Commissaria Uccellini.

Seduta privata.

1. Istanza del sig. Pertoldi Placido per una gratificazione.

2. Conferma dei maestri di musica.

3. Nomina dell'Economista del Civico Spedale.

4. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità in seguito alla non accettazione di tale ufficio da parte del sig. dott. Zamparo.

Accademia di Udine.

Il sottoscritto invita tutti i soci dell'Accademia ad accompagnare la salma del benemerito e compianto collega ingegner dott. Giambattista Locatelli, socio ordinario. Il convoglio partirà oggi 24, alle ore 5 pom., dalla casa del defunto in Via Gemona.

Udine, 24 maggio 1878.

Il Segretario

G. Occhioni-Bonaffons.

La Presidenza della Società dei falegnami ha invito colla presente ai soci d'intervenire ai funerali del compianto ing. Locatelli: Alle ore 7 pomeridiane di ieri la bell'anima dell'ingegner G. B. Locatelli abbandonava questa terra. Era uomo noto fra noi per le sue preclare virtù. Alla scienza accoppiava un aurea indole. Per gli artisti in genere e specialmente per noi falegnami era uno dei più validi protettori; con tutti era affabile, in favore di tutti prestava il suo consiglio o la sua opera.

I di lui funerali seguiranno domani alle ore 5 pom. nella parrocchia di S. Quirino; e questa Presidenza ha deliberato d'intervenirvi con preghiera ai soci che vogliono pur essi concorrervi.

Udine, 23 maggio 1878.

Scuola di canto. Abbiamo ieri annunciato che la scuola di canto fondata della Società Mazzucato si aprirà il 3 giugno prossimo, ed indicato il termine per le iscrizioni. Oggi aggiungiamo che le lezioni saranno distribuite fra le diverse categorie di Soci, in conformità al seguente Orario: Pei dilettanti, martedì e venerdì dalle ore 8 alle 10 pom., pegli allievi maschi, lunedì e giovedì dalle 8 alle 10 pom.; id. femmine dalle 12 alle 2 pom. per i coristi effettivi, giovedì dalle 8 alle 10 pom. Oltre alle lezioni ordinarie, si terranno lezioni straordinarie per i coristi effettivi, a seconda del bisogno.

Un vero uragano è stato quello che si è scatenato nel pomeriggio del 21 corrente sopra una vasta zona della nostra provincia ed oltre. Come abbiamo detto ieri, i territori di San Daniele, Rive d'Arcano, Moruzzo, Pagnacco, Tavanacca, Reana, Tricesimo e Povoletto sono stati gravemente colpiti dalla gragnuola. Ma più grave ancora è il danno subito da gran parte del distretto di Palmanova. La grandine, d'una

grossezza quasi non più veduta, imperverso per un'ora di seguito, cosa a ricordo d'uomo non mai avvenuta dalle nostre parti. I prodotti sono distrutti, o la rovina è pressoché generale. Il territorio di Sottoselva, quello di Sevegliano, Flettis, Ronchietti, Onzagnano, Privano, Fauglia e d'altri villaggi limitrofi, presentano l'aspetto più squallido che si possa immaginare. Gli alberi sono sfondati, i pampini delle viti svolti, i frumenti pesti, onde quasi dovunque si deve passare subito alla semina del brigantino.

Desolatoria del paese cadde la gragnuola in San Vito di Crauglio, in Visco, in Joannis, in parte di Tapogliano, percorrendo con eguale intensità il Coglio ed il Goriziano. A Lucinico, Mossa, S. Lorenzo, Capriva, Corona e Medea la tempesta ha letteralmente distrutto ogni cosa e i prodotti del frumento, del vino e dei bachi sono affatto svaniti.

Talmassons e Flambro vennero pure flagellati dal triste elemento e così una buona zona e fertilissima della nostra Provincia e limitrofa venne bersagliata da una grandine devastatrice.

La temperatura dai 20 G. R. a cui era salita nella bigattiera discese per la burasca fino a 10, nè si poté artificialmente rialzarla che a 15, stante che i bachi erano stati trasportati in locali spaziosi; e Dio sa quanti danni può aver arrecato al nobile insetto anche nella nostra Provincia questo salto improvviso di temperatura. Cattive notizie giungono pure dalle altre provincie venete. La grandine è caduta nei Comuni d'Arcade, Povegliano e Spresiano e su quel di Odorzo; e furiosa su quella piombata sul Veronese da Ala fino a Volargne. Il vento impetuoso messosi della partita ha recato pure dei guasti ai frumenti spezzandone gli steli ed ai frutteti.

La mattina del 22 maggio in Milano, accidentale caduta rapiva ai suoi diletti il fotografo

Giambattista Ganzini

dopo 41 anni di vita onesta e laboriosa. La desolata famiglia prega d'esser dispensata da condoglianze.

Udine, 23 maggio 1878.

Un orologio a cilindro d'argento è stato ieri perduto da Udine a Paderno. L'onesto trovatore è pregato a portarlo all'ufficio di questo giornale, che gli sarà data conveniente mancia.

FATTI VARI

Sulla Ingrimevole fine del povero Giov. Batt. Ganzini, udinese, valente fotografo stabilito a Milano, i giornali di quella città hanno altri particolari. Essi narrano che il Ganzini, salito alla terrazza in fabbrica, nel discorrere si appoggiò ad una sottile sbarra di legno eretta intorno. La sbarra era deboleissima e il peso del corpo la spezzò. L'infelice Ganzini cadde all'indietro e fu visto aggirarsi nello spazio per un istante, quasi cercando un appoggio, e poiché precipitare al suolo. L'altezza era di circa 20 metri, fu fatale.

E fu trasportato all'Ospedale Maggiore che aveva già perduto la conoscenza: poco dopo era morto. Si era cercato

ottimista tiene oggi il sopravvento. Così l'officiosa *Politische Correspondenz* che aveva finora serbato un linguaggio piuttosto freddo verso i negoziati anglo-russi, incomincia ora a sperar bene, perché l'azione ineditatrice di Schuwaloff è energicamente appoggiata, essa dice, dall'imperatore Guglielmo non meno che dal signor di Bismarck. Non conviene in ogni modo dimenticare che quando anche Schuwaloff riuscisse ad ottenere un accordo preliminare, non si sarebbe con ciò assicurata se non la riunione del congresso europeo, di cui oggi si discorre con viva insistenza. Le questioni a discutersi in esso potrebbero sempre condurre al temuto conflitto; ed è in previsione di questo risultato finale che l'esercito russo s'è messo in posizione da poter prontamente occupare la parte superiore del Bosforo, indovinando anche dai fatti avvenuti nella capitale ottomana, ove il tentativo di detronizzare il Sultano, provocando dei gravi torbidi, potrebbe ripetersi, come si può arguire dai dettagli che oggi ci dà il telegioco sul tentativo stesso.

— La *Perseverance*, ha da Roma 22: La Commissione per la proroga del pagamento del Dazio di consumo di Firenze si è adunata stamane. Vi intervennero i ministri Cairoli, Doda e Zanardelli, i quali dimostrarono le tristi conseguenze che potrebbero derivare dalla reiezione del progetto, offrirono molti schiarimenti, e dichiararono impossibile di ritirare il progetto stesso. Nostrani però disposti a modificarlo, quando la Commissione ne constatasce l'opportunità. Non si prese alcuna deliberazione, perché la Commissione attende nuovi dati e documenti promessi dal Ministero. Essa inclina ad accettare il compromesso proposto.

— La Camera è ancora inoperosa per mancanza d'argomenti di discussione.

— Oltre il progetto per la diminuzione d'un quarto della tassa del macinato, l'*Avenir* dice che il ministro delle finanze presenterà un altro progetto per l'alleviamento dei dazi d'entrata sulle sostanze alimentari e su altri prodotti agricoli.

— La *Lombardia* ha da Roma che in vista della sempre più crescente probabilità della riunione del Congresso europeo, l'on. Cairoli abbia già tenuto parola col Depretis, dell'incarico che a lui vorrebbe affidare il Governo, di rappresentarvi, con l'onorevole Corti, l'Italia, e che il deputato di Stradella non abbia dato una risposta di sicura accettazione, ma abbia lasciato travedere che egli si piegherebbe in ultimo ad assumere questo compito.

— È deciso che il Re passerà la maggior parte della stagione estiva nella villa di Monza.

La Regina si recherà a Venezia a passarvi il mese di luglio. Durante il mese d'agosto soggiungerà nella tenuta reale presso Mondovi.

— La *Lombardia* dice priva di qualsiasi fondamento la notizia messa in giro da alcuni periodici, che cioè il papa abbia a recarsi durante la state nell'eremitorio di Monte Cassino. Leone XIII non si muoverà affatto dal Vaticano.

— Prende consistenza la voce che il Governo appoggia la proposta di tenere in Roma una Esposizione universale nel 1881. Dicesi che sarà nominata all'uopo una speciale Commissione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 23. La *Corrispondenza Politica* ha da Atene: I Turchi da Candia attaccarono gli insorti accampati nei dintorni della città, ed impongono di loro parte delle posizioni dei Cristiani.

Costantinopoli 23. Nel combattimento sulla riviera dell'Arda fra insorti e Russi, gli insorti perdettero le posizioni; molti morti e feriti.

Cattaro 23. Nikita informò i consoli che i Turchi fanno preparativi contro i Montenegrini; i consoli e il Governatore di Scutari assicurano Nikita che la Porta non ha intenzione di attaccarlo. I Turchi credono che Nikita sia male informato, ovvero cerchi un pretesto di conflitto. I Montenegrini fanno preparativi di guerra.

Londra 23. Schuwaloff vedrà oggi Salisbury. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Sebbene Schuwaloff rechi gli elementi di pace, non ottenne tutto ciò che voleva; trovò l'agitazione russa più seria di quello che credeva; lo Czar n'è impressionato. Il *Times* dice che Schuwaloff dichiarò a Berlino che portava con sé gli elementi del Congresso. Lo *Standard* dice che Gorciakoff sta meglio, e spera di recarsi al Congresso. Gorciakoff fu nominato governatore della Bulgaria; egli ha intenzione di organizzare il paese, di preparare l'elezione del Principe, di mantenere la giustizia fra le diverse religioni; impiegherà i Russi soltanto come amministratori.

Pietroburgo 23. L'*Agenzia Russa* dice: «Tutto fa credere che il Congresso si riunirà.» Le notizie sulla missione di Schuwaloff sono attese la prossima settimana.

Roma 23. Fu pubblicato il progetto di legge e la relazione per l'inchiesta ferroviaria e per l'esercizio provvisorio governativo. Propone si una inchiesta per riconoscere i sistemi, le condizioni, i criteri ed i calcoli seguiti finora, ed i metodi preferibili nelle concessioni avvenire. Si propone l'esercizio governativo dal primo luglio 1878 fino alla fine del 1879, sotto l'amministrazione diretta del Ministero dei lavori pubblici, con una Cassa centrale, un Consiglio amministra-

tivo centrale, ed una Ragioneria centrale di nomina regia.

Costantinopoli 23. La flotta inglese dopo le evoluzioni ritornò ad Ismid. Questa notte è scoppiato un incendio alla Sublime Porta. La maggior parte dell'edificio è completamente distrutta. Il Vizirato e parte del Ministero degli esteri furono preservati dalle fiamme. I Ministeri della giustizia, dell'interno, dell'istruzione e il Consiglio di Stato furono distrutti. Molti rifugiati oggi si sono imbarcati.

Parigi 22. L'Arciduca Carlo-Lodovico e Mac-Mahon si visitarono reciprocamente.

Londra 23. Il *Times* crede che la Russia dovrà soddisfare, in sostanza, seppur sotto modificata forma, alle condizioni del governo inglese per la riunione del congresso.

Vienna 22. La *Pol. Corr.* ha notizie da Bucarest, giusta le quali tutto l'esercito rumeno sarebbe concentrato fra Slatina e Tsigoweschi. Da parte del governo è smentita la voce di una nuova convenzione militare.

Berlino 22. La *Prov. Correspondenz*, prendendo argomento dal viaggio di Schuwaloff, dice che a questo si rannodano le speranze di un perfetto accordo fra la Russia e l'Inghilterra. Osserva che le recenti manifestazioni dei ministri inglesi, al pari di quelle che hanno luogo a Pietroburgo, esprimono il desiderio e la speranza di veder assicurata la pace d'Europa.

Pietroburgo 22. Il *Jour. de St. Petersburg* e l'*Agence russe* ammoniscono a non fidarsi delle notizie pessimiste che giungono da Costantinopoli, ove, come lo prova la sventata congiura contro il Sultano, si cerca d'impedire l'accordo fra la Russia e l'Inghilterra. Domani ha luogo il ricevimento dello Sciaj di Persia al palazzo imperiale.

Vienna 23. I giornali dichiarano assolutamente infondata la notizia che Manteuffel fosse l'autore d'un autografo dell'imperatore Guglielmo all'imperatore d'Austria. Manteuffel non si tratteneva a Vienna e proseguì il viaggio per Gaenstein. Il *Fremdenblatt* pubblica un telegramma sul tentativo di rivolta commesso il 20 corr. nel palazzo di Ceragan a Costantinopoli. Alcune migliaia di rifugiati si radunarono davanti il palazzo di Murad, esigendo pane e imprecando al Sultano Abdul-Hamid e ai suoi favoriti. Accanitissima fu la lotta impegnata fra i rifugiati capitanati da Ali Suavi, che erano penetrati nel palazzo, e le truppe imperiali. I ribelli erano giunti sin presso l'ex-Sultano Murad, acclamandolo Sultano. Murad non corrispose però all'invito fattogli di mettersi alla loro testa per mostrarsi alle truppe e al popolo quale legittimo Sultano; egli pregò invece di risparmiargli la vita, e si nascose quando incominciò il conflitto fra i ribelli e la truppa. Murad presentava l'aspetto del più completo idiotismo. Si calcolano a 40 i morti e feriti d'ambre le parti.

Vienna 23. La Porta non farà opposizione alcuna all'occupazione eventuale della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria. Il conte Andrassy, insospettitosi da quanto succede ai confini della Dalmazia e specialmente dagli armamenti continui del Montenegro, ha diretto una protesta energica al governo di Pietroburgo, essendo egli fermamente deciso di impedire ad ogni costo che si avverino le velleità montenegrine di penetrare nell'Adriatico col possesso del porto di Antivari.

Costantinopoli 22. La sommossa contro l'attuale sultano ed in favore di Murad V, scopia la l'altrieri, si ritiene sia parziale e precipitata. Temesi che l'agitazione antidiastata sia più seria di quella che si suppone e che possa manifestarsi qualche grave tumulto. Le truppe russe fanno dei movimenti in avanti e chiedono la consegna dei fortificati Havak e del Bosforo superiore.

Roma 23. Sabato avrà luogo l'esposizione finanziaria del ministro Seismi-Doda.

Vienna 23. Il complesso delle notizie è pacifico. E' probabile che il congresso si raccolga il 20 giugno. Tanto la Russia quanto l'Inghilterra convengono sull'urgenza che tutta l'Europa sia chiamata a tutelare il nuovo ordine di cose in Oriente.

Cattaro 23. Il Montenegro, cedendo alle esigenze dell'Austria, riconosce insostenibile la sua posizione ad Antivari. Continuano i suoi armamenti che hanno lo scopo di cercare un conflitto con la Turchia.

Parigi 23. La *France* annuncia che in caso di soluzione pacifica, lo Czar abdicerebbe, e lo Czarevitz, salendo al trono, proclamerebbe la costituzione.

Pietroburgo 23. I partigiani dello Czarevitz e d'Ignatief agitano per paralizzare le disposizioni pacifiche dello Czar.

Londra 23. Il duca Athole ebbe un'udienza dalla regina, e le comunicò il voto del meeting. La regina lo assicurò sulla situazione pacifica.

Costantinopoli 23. Si fanno dovunque preparativi di guerra. Gli insorti, benché battuti ad Arda, ingrossano, e ruppero le comunicazioni fra l'esercito russo e Filippopolis. I rifugiati fomentano inquietudine.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. (Senato del Regno). Discutesi il progetto sul riordinamento del personale della marina militare. Ribotti, Brocchetti e Acton, fanno alti elogi ai servizi resi ed al patriot-

tismo del corpo di fanteria marina, ed esprimono il dispiacere per la necessità della sua soppressione. Valfre propono un emendamento all'articolo 3 per ristabilire il grado di capitano di Corvetta, corrispondente al grado di maggiore nell'esercito. Di Brocchetti e Acton relatore combattono tale emendamento.

L'emendamento Valfre è approvato. Tutti gli articoli del progetto vengono approvati, meno quattro che sono rinviati all'ufficio centrale, che, ne riserverà domani.

Boston 23. Il governo russo ha iniziato negoziazioni con i fonditori di qui per la somministrazione di cannoni.

Vienna 23. Schuwaloff non ha ottenuta dal suo governo alcuna concessione riguardo alla questione della Bessarabia. Nei circoli politici si ritiene che questa sia una grave difficoltà per la riunione del Congresso, l'Inghilterra avendo enormi interessi impegnati nella navigazione del Danubio. Si è sparsa la voce di una grave rivolta a Costantinopoli. I rivoltosi sarebbero riusciti ad incendiare la Sublime Porta. Affermansi inoltre che la flotta inglese sia stata chiamata da Sir Layard a proteggere i sudditi inglesi residenti a Costantinopoli.

Parigi 23. Berlir presenterà al più tardi lunedì la relazione sul trattato di commercio con l'Italia, concludendo per la ripresa delle trattative fatta dietro le voci istanze di Waddington e della commissione che mutò la prima decisione per dare all'Italia un pegno non equo poco di buon volere.

Vienna 23. La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che la Russia annunziò alla Serbia che i sussidi suppletivi promessi le verranno versati fino alla fine di maggio. Fu spedita una somma importante.

Il ministro della guerra diede molte ordinazioni per l'esercito d'occupazione. Il rappresentante militare russo nel campo serbo, generale Bobrikoff, fu chiamato a Pietroburgo per riferire sullo stato dell'esercito serbo.

Roma 23. La Camera prosegue in comitato segreto la discussione del suo bilancio interno. Neanche domani terrà seduta pubblica, mancando tuttavia una relazione di qualche progetto che si possa discutere.

Stamani nei nove uffici era all'ordine del giorno il progetto per l'inchiesta ferroviaria e per l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia. Sette uffici ne rinviarono la discussione a sabato; due uffici nominarono un comitato speciale incarico di esaminare il progetto summenzionato, e di riferire su questo proposito agli uffici stessi.

Si crede che la proposta dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia solleverà viva opposizione in seno agli uffici. Quanto all'inchiesta ferroviaria è più facile venga accettata.

L'on. Sella ha convocato per domani sera i membri dell'opposizione costituzionale.

Si dice che il Crispì ed il Nicotera si siano riconciliati; molti però non vi prestano fede.

La presidenza del comitato dell'arma dei Reali Carabinieri è stata offerta al general Torre, il quale però declinò l'onorevole incarico.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiame. A Bologna i bovi di macello sono sempre ricercati, e di conseguenza anche i capi allevi di bella forma e promettente. I toscani che ebbero una stagione foraggiera esemplare sono già calati a comprare vitelli e manzi nei mercati Bologna ed in quelli del Veneto, ed accettano prezzi molto convenienti.

Sete. Lione 22. Affari discreti specialmente nelle sete greggiate; prezzi generalmente fermi.

Milano 22. Nessuna variazione nell'andamento delle sete; prezzi alquanto contrastati. Maggiore certezza nelle trattative galette, ma limitate sempre a rapporti, generalmente con fissi che dinotano prudente riserva.

Londra 20. Il nostro mercato si risveglia a poco a poco da quello stato di torpore, in cui è caduto da si lungo tempo. Come a Lione la speculazione fa poco, ma il consumo sembra entrare in una via migliore. I prezzi restano fermi senza sensibili cambiamenti, eccetto per le giapponesi, che sono pagate con qualche rialzo.

Notizie di Borsa.

PARIGI 22 maggio
Rend. franc. 3.00 74.10 Oblig. ferr. rom. 2.56
" 5.00 109.80 Azioni tabacchi 1.20
Rendita italiana 73.40 Londra vista 25.15 1.2
Ferr. lont. ven. 148 - Cambio Italia 9.12
Obblig. ferr. V. E. 235 - Gons. Ingl. 96.716
Ferrovie Romane — Egiziane 1 -

BERLINO 22 maggio
Austriache 431.50 Azioni 361.50
Lombarde 121 - Rendita ital. 72.50

LONDRA 22 maggio
Cons. lond. 96.12 a - Cons. Spagn. 13 a -
" Ital. 73 (-) a - " Turco 9.12 a -

VENEZIA 23 maggio
La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da L. 80.70 a 80.80, e per consegna fine corr. — a —
Da 20 franchi d'oro L. 22.06 L. 22.09
Per fine corrente — — —
Fiorini austri. d'argento " 2.42 " 2.31 -
Bancnote austriache " 2.27 1/2 " 2.28 -

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.00 god. 1 genn. 1878 da L. 80.70 a L. 80.80
Rend. 5.00 god. 1 luglio 1878 " 78.55 " 78.65

	Value.
Pezzi da 20 franchi	du L. 22.06 a 22.09
Bancnote austriache	" 22.75 " 22.8
Sconto Venetia e province d'Italia	5 —
Dalla Banca Nazionale	5 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	5.12 —

	TRISTE 23 maggio
Zecchin imperiali	fior. 5.67 — 5.68
Da 20 franchi	9.67 1/2 9

